

***CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
IN
GIURISPRUDENZA
(Classe LMG-01)***

INSEGNAMENTI DEL QUINTO ANNO DI CORSO

a.a. 2011-2012

Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza
Attività didattiche a.a. 2011-2012

Quinto anno

Attività formative	S.S.D.	Denominazione insegnamento	CFU	Programmazione didattica 2011-2012	DOCENTI
B)Caratterizzanti	IUS/10	Diritto processuale amministrativo Indirizzo classico Indirizzo amministrativo Indirizzo internazionale-comunitario	10	Corso con esame	Prof. Gabriella De Giorgi
	IUS/15	Diritto processuale civile Indirizzo classico Indirizzo amministrativo Indirizzo internazionale-comunitario	15	N.2 corsi con esame Corso A/L Corso M/Z <i>Strutturati in moduli integrati con unico esame finale</i>	
		Diritto processuale civile		Corso A/L–Corso Base 9 cfu Corso A/L–Corso integrativo 6 cfu	Prof. Giuseppe Miccolis Prof. Francesco Porcari
		Diritto processuale civile		Corso M/Z–Corso Base 9 cfu Corso M/Z–Corso integrativo 6 cfu	Prof.ssa Carmela Perago Prof.ssa Carmela Perago
	IUS/16	Procedura penale Indirizzo classico Indirizzo amministrativo Indirizzo internazionale-comunitario	15	N.2 corsi con esame Corso A/L Corso M/Z	Prof. Rossano Adorno Prof.ssa Paola Balducci

DIRITTO PROCESSUALE AMMINISTRATIVO
Prof.ssa Gabriella De Giorgi

Attività caratterizzanti IUS/10 (Diritto amministrativo)	10 crediti	corso con esame	Laurea Magistrale V CLASS V AMM V INT
--	------------	-----------------	--

Argomenti del corso:

La formazione e l'evoluzione del sistema delle tutele nei confronti della pubblica amministrazione – Il giudice amministrativo – Gli altri giudici delle controversie contro l'amministrazione – L'ambito della giurisdizione del giudice amministrativo – Le forme della giurisdizione – La competenza – Il modello processuale – I principi del giusto processo – La tipologia delle azioni proponibili – Le parti – Gli atti processuali – I presupposti e le condizioni dell'azione – Lo svolgimento del processo di primo grado – Le impugnazioni – La sospensione, l'interruzione e l'estinzione del processo – I riti compatti – I riti speciali – Il giudicato – Esecuzione ed ottemperanza – I ricorsi amministrativi – Il ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Testi consigliati:

F.G. SCOCA (a cura di), *Giustizia Amministrativa*, Torino, Giappichelli Editore, IV edizione, 2011.
Nel corso delle lezioni saranno forniti ulteriori materiali di studio e indicazioni bibliografiche.

Calendario lezioni:

Il corso sarà svolto nel **secondo semestre**

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE - Corso A-L

Prof. Giuseppe Miccolis

Prof. Francesco Porcari

Attività caratterizzanti IUS/15 (Diritto processuale civile)	15 crediti	moduli integrati, con esame finale Corso Base 9 cfu Corso integrativo 6 cfu	Laurea Magistrale V CLASS V AMM V INT
--	------------	--	--

Argomenti del corso:

Modulo A (9 CFU) : Prof. Giuseppe Miccolis –

1.- Principi generali

Funzione strumentale del diritto processuale civile: diritto sostanziale e processo. Tutela giurisdizionale e autotutela privata. Il diritto di azione: la giurisdizione condizionata. Le fonti del diritto processuale civile: costituzionali; ordinarie, nazionali ed europee. Le prassi operative ed il valore del precedente giudiziale. Le singole forme di tutela: le azioni di cognizione, quelle cautelari e quelle esecutive. La giurisdizione. I principi costituzionali. La magistratura e gli altri poteri dello Stato: il conflitto di attribuzioni. L'ordinamento giudiziario: l'organizzazione degli uffici e il giudice unico di primo grado. L'individuazione del giudice. Il momento determinante la giurisdizione e la competenza. La giurisdizione ordinaria. Le questioni di giurisdizione: giudici ordinari e pubblica amministrazione; giudici ordinari e giudici speciali; i limiti internazionali alla giurisdizione: la legge 31 maggio 1995, n. 218. Gli strumenti ordinari e speciali per definire le questioni di giurisdizione: il regolamento di giurisdizione e il conflitto di attribuzioni secondo il c.p.c. La competenza. La deroga. I rapporti tra i giudici del medesimo ufficio: i rapporti tra sede principale e sezioni distaccate del tribunale, tra collegio e giudice unico. L'indipendenza e la responsabilità del giudice. Le modificazioni della competenza per connessione. La sospensione del processo. I poteri del giudice. Il giudizio di equità. Gli ausiliari del giudice. Le parti. La legittimazione ad agire e a contraddire: il litisconsorzio necessario; gli interventi; il pubblico ministero; i giudizi con pluralità di parti; le azioni proponibili dai sindacati e dalle associazioni di consumatori e di utenti. La capacità processuale. La rappresentanza tecnica: l'ordinamento professionale; il principio della libera circolazione delle persone e dei servizi nell'UE. Gli atti di parte: il principio di libertà delle forme. La nullità degli atti. Le notificazioni. I provvedimenti: sentenze, ordinanze e decreti. Il regime delle spese e la responsabilità aggravata. Il gratuito patrocinio e il patrocinio a spese dello Stato.

1 bis. - Il procedimento di mediazione finalizzata alla conciliazione introdotto dal D. lgs. 4 marzo 2010, n. 28, dal D.M. 18 ottobre 2010, n. 180 e dal D.M. 6 luglio 2011, n. 145.

2.- La cognizione ordinaria.

I processi a cognizione piena ed esauriente in primo grado:

- il processo ordinario innanzi al tribunale
- il processo ordinario innanzi al giudice di pace;
- il processo del lavoro ed il suo ambito di applicazione;
- il processo di opposizione alle ingiunzioni amministrative;

L'atto introduttivo (citazione e ricorso). Gli effetti sostanziali e processuali delle domande giudiziali. La nullità. I processi introdotti con ricorso: in particolare i processi di separazione e di divorzio. La trattazione della causa. Le sezioni stralcio per lo smaltimento dell'arretrato. L'istruzione probatoria. L'individuazione dei fatti controversi: l'ammissione e la non contestazione. L'onere della prova. I poteri istruttori del giudice: ammissibilità e rilevanza dei mezzi di prova. L'esibizione dei documenti. Il procedimento per il rilascio di copie da pubblici depositari. Il sequestro di documenti. Le prove documentali: l'atto pubblico; la scrittura privata; le copie; i documenti non scritti; il documento informatico. La verifica e la querela di falso. Le prove costituenti: la prova testimoniale; la confessione; il giuramento. Gli argomenti di prova. Le prove atipiche. La conciliazione. L'estinzione. La decisione. I processi innanzi alla corte di appello quale giudice di unico grado. L'arbitrato. I procedimenti in camera di consiglio. I provvedimenti decisorii. Provvedimenti definitivi e non definitivi. La cosa giudicata formale e sostanziale. L'esecuzione provvisoria e le inibitorie. L'effetto espansivo.

3.- Le impugnazioni.

Il principio dell'unità del giudizio di impugnazione. L'appello: i provvedimenti impugnabili; i motivi; l'effetto devolutivo; i provvedimenti: la rimessione della causa al primo giudice; il procedimento: ordinario e del lavoro. Il regolamento di competenza: i provvedimenti impugnabili; il procedimento. La cassazione: i provvedimenti impugnabili; i motivi del ricorso ordinario; il ricorso per violazione di legge; i provvedimenti; il procedimento. Il giudizio di rinvio. La revocazione: i provvedimenti impugnabili; i motivi; i provvedimenti; il procedimento. L'opposizione di terzo: i provvedimenti impugnabili; i motivi; i provvedimenti; il procedimento. Il reclamo: i provvedimenti impugnabili; i motivi; i provvedimenti; il procedimento. L'impugnazione del lodo arbitrale: i motivi; i provvedimenti; il procedimento.

4.- La cognizione sommaria.

Il procedimento per ingiunzione: procedimento monitorio puro e documentale; la fase sommaria; la provvisoria esecuzione; l'opposizione. Il procedimento per la tutela del diritto al mantenimento dei minori. Il procedimento per la repressione della condotta antisindacale e quello per il rispetto della parità di trattamento. Il procedimento per convalida di licenza e di sfratto. La tutela del possesso. Il procedimento sommario di cognizione ex art. 702 bis e ss.

5.- I provvedimenti cautelari e il procedimento uniforme.

L'ambito di applicazione: i sequestri; le denunce di nuova opera e di danno temuto; la sospensione dell'esecuzione delle deliberazioni degli enti organizzati; gli altri provvedimenti cautelari tipici; i provvedimenti d'urgenza. Il procedimento cautelare: la regola della coincidenza tra giudice della cautela e giudice del merito e le eccezioni; la domanda cautelare; l'attuazione del contraddittorio; il provvedimento; la modifica e la revoca; l'attuazione; il reclamo.

6.- L'esecuzione forzata.

I titoli esecutivi. La spedizione del titolo esecutivo. Il precetto e l'avviso di mora. Il giudice della esecuzione. Le opposizioni alla esecuzione e agli atti esecutivi. La sospensione della esecuzione. La tutela del soggetto passivo nella esecuzione esattoriale. L'esecuzione in forma specifica: l'esecuzione per consegna e rilascio e l'esecuzione degli obblighi di fare e di disfare. L'espropriazione forzata: il pignoramento; la vendita e l'assegnazione. La conversione del pignoramento. L'espropriazione forzata di beni mobili. Gli istituti di vendite giudiziarie. L'esecuzione esattoriale: il d. lgs. 26 febbraio 1999, n. 46. La realizzazione coattiva dei crediti garantiti da pegno e da privilegi speciali mobiliari. L'espropriazione forzata di beni immobili. L'espropriazione delegata secondo la legge 3 agosto 1998, n. 302. L'espropriazione dei beni immobili oggetto di ipoteca a favore di banche secondo il d. lgs. 1° settembre 1993, n. 385. L'espropriazione forzata presso terzi. L'espropriazione forzata dei crediti. I limiti alla espropriazione dei crediti dello Stato e degli enti pubblici. Il concorso dei creditori. L'intervento e il pignoramento successivo. La verifica della ammissibilità dell'intervento. La distribuzione della somma ricavata.

Modulo B (6 CFU) : Prof. Francesco Porcari –

La riduzione e semplificazione dei procedimenti civili di cognizione ex D. lgs. 1 settembre 2011. L'arbitrato.

1. - Profili generali dei tre "modelli" procedurali introdotti dal d. lgs. n. 150/2011.

Le disposizioni comuni al c.d. "modello" del rito del lavoro. Le disposizioni comuni al c.d. "modello" del rito sommario di cognizione. Il mutamento del rito. La sospensione dell'efficacia esecutiva del provvedimento impugnato.

2. - Le controversie regolate dal c.d. "modello del rito del lavoro".

L'opposizione a ordinanza-ingiunzione. L'opposizione al verbale di accertamento di violazione del codice della strada. L'opposizione a sanzione amministrativa in materia di stupefacenti (cenni). L'opposizione ai provvedimenti di recupero di aiuti di Stato (cenni). Le controversie in materia di applicazione delle disposizioni del codice in materia di protezione dei dati personali. Le controversie agrarie. L'impugnazione dei provvedimenti in materia di registro dei protesti e l'opposizione ai provvedimenti in materia di riabilitazione del debitore protestato (cenni).

3. - Le controversie regolate dal c.d. "modello del rito sommario di cognizione".

Le controversie in materia di liquidazione degli onorari e dei diritti di avvocato. L'opposizione a decreto di pagamento di spese di giustizia (cenni). Le controversie in materia di mancato riconoscimento del diritto di soggiorno sul territorio nazionale in favore dei cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea o dei loro familiari (cenni). Le controversie in materia di allontanamento dei cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea o dei loro familiari (cenni). Le controversie in materia di riconoscimento della protezione internazionale (cenni). L'opposizione al diniego del nulla osta al ricongiungimento familiare e del permesso di soggiorno per motivi familiari, nonché agli altri provvedimenti dell'autorità amministrativa in materia di diritto all'unità familiare (cenni). L'opposizione alla convalida del trattamento sanitario obbligatorio (cenni). Le azioni popolari e delle controversie in materia di eleggibilità, decadenza ed incompatibilità nelle elezioni comunali, provinciali e regionali (cenni). Le azioni in materia di eleggibilità e incompatibilità nelle elezioni per il Parlamento europeo (cenni). L'impugnazione delle decisioni della Commissione elettorale circondariale in tema di elettorato attivo (cenni). Le controversie in materia di riparazione a seguito di illecita diffusione del contenuto di intercettazioni telefoniche (cenni). L'impugnazione dei provvedimenti disciplinari a carico dei notai (cenni). L'impugnazione delle deliberazioni del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti (cenni). Le controversie in materia di discriminazione (cenni). Le controversie in materia di opposizione alla stima nelle espropriazioni per pubblica utilità (cenni). Le controversie in materia di attuazione di sentenze e provvedimenti stranieri di giurisdizione volontaria e contestazione del riconoscimento (cenni).

4. - Le controversie regolate dal c.d. "modello del rito ordinario di cognizione".

Le controversie in materia di rettificazione di attribuzione di sesso (cenni). L'opposizione a procedura coattiva per la riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato e degli altri enti pubblici (cenni). Le controversie in materia di liquidazione degli usi civici (cenni).

5. - L'arbitrato.

Arbitrato e Giurisdizione 1. Giurisdizione e arbitrato. 2. Arbitrato e Costituzione. 3. Arbitrato e autonomia privata. 4. Arbitrato e pubblica amministrazione. 5. Arbitrato rituale e irrituale. 5-bis. La riforma dell'arbitrato irrituale ad opera del d. lgs. n. 40/2006. 6. L'arbitrato e la sua vocazione sopranazionale. 7. Natura dell'arbitrato. 8. Rapporto tra arbitrato e giurisdizione dello Stato. 7-bis. (Segue): la nuova disciplina ex d.lgs. n. 40/2006. 8. Arbitrato e figure affini. 9. L'arbitrato nello sport.

L'arbitrato e gli arbitrati. 1. Le riforme del 1983 e del 1994 sulla distinzione tra arbitrato rituale e irrituale. 2. La disciplina dell'arbitrato irrituale dopo il d. lgs. n. 40/2006. 3. L'arbitrato obbligatorio, l'arbitrato facoltativo da legge e l'arbitrato amministrato. 4. L'arbitrato e le situazioni prive di tutela nell'ordinamento dello Stato. 5. L'arbitrato e le controversie del lavoro e previdenziali. 6. L'arbitrato in materia societaria (cenni). 7. L'arbitrato per la risoluzione di controversie in materia di contratti pubblici dopo la riforma del d. lgs. n. 53/2010.

La convenzione d'arbitrato. 1. Compromesso e clausola compromissoria. 2. La capacità di stipulare la convenzione d'arbitrato. 3. L'autonomia della clausola compromissoria. 4. Le situazioni non arbitrabili. 5. Le tutele escluse dalla possibilità di arbitrato.

Gli arbitri. 1. La nomina. 2. Il contratto tra le parti e gli arbitri. 3. La scelta degli arbitri. 4. Il procedimento sussidiario di nomina degli arbitri. 5. La capacità degli arbitri. 6. Gli obblighi, la responsabilità e i diritti degli arbitri. 7. La sostituzione degli arbitri.

Il procedimento. 1. La litispendenza nel processo arbitrale. 2. L'atto introduttivo e i suoi effetti. 3. Problemi di forma e di rappresentanza nel procedimento arbitrale. 4. Il procedimento. 5. Gli effetti della pendenza del processo e le questioni pregiudiziali. 6. La questione di legittimità costituzionale e la pregiudiziale comunitaria. 7. Gli interventi nel procedimento arbitrale. 8. La contumacia e il processo arbitrale. 9. Sospensione interruzione ed estinzione. 10. Inesistenza di un ufficio collegato al processo arbitrale. 11. Arbitri e fisco.

La prova nell'arbitrato. 1. La disciplina dei codici sulla prova e l'arbitrato. 2. Non contestazione, scienza privata e notorio nell'arbitrato. 3. Principio dispositivo o inquisitorio e arbitrato. 4. Arbitrato e singole prove. 5. La consulenza tecnica nell'arbitrato. 6. Prove e mancanza di potere coercitivo degli arbitri. 7. Le prove nell'arbitrato d'equità e in quello irrituale.

La decisione. 1. Le forme dei provvedimenti degli arbitri. 2. La deliberazione del lodo. 3. Il criterio di giudizio. 4. Il contenuto del lodo. 5. L'omologazione. 6. L'efficacia.

I rimedi. 1. I rimedi contro il lodo a confronto con le impugnazioni delle sentenze. 2. L'impugnazione per nullità : i motivi. 3. *Segue:* il procedimento. 4. La revocazione. 5. L'opposizione di terzo. 6. L'impugnazione del lodo parziale e non definitivo. 7. La correzione del lodo. 8. L'impugnazione del lodo irrituale.

Testi consigliati:

Bruno Sassani, *Lineamenti del processo civile italiano*, Giuffrè, 2010 e B. Sassani, G. Miccolis e C. Perago, *L'esecuzione forzata. Lezioni*, Giappichelli, 2010

oppure:

G. Balena, Elementi di diritto processuale civile, vol. I, II, III, Cacucci, 2011/2012;

oppure:

F.P. Luiso, Diritto processuale civile, vol. I, II, III, IV, Giuffrè, 2011;

oppure:

C. Mandrioli, Diritto processuale civile, vol. I, II, III, IV, Giappichelli, 2011;

Nota bene

Quali che siano i testi che lo studente intende utilizzare per la preparazione dell'esame, si suggerisce di seguire l'ordine degli argomenti qual è indicato nel presente programma. Si segnala, inoltre, l'esigenza dell'aggiornamento sulla disciplina vigente, nazionale ed europea.

Calendario lezioni:

Gli insegnamenti si svolgono nel I e nel II semestre.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE - Corso M-Z
Prof.ssa Carmen Perago

Attività caratterizzanti IUS/15 (Diritto processuale civile)	15 crediti	moduli integrati, con esame finale Corso Base 9 cfu Corso integrativo 6 cfu	Laurea Magistrale V CLASS V AMM V INT
--	------------	--	--

Argomenti del corso:

Modulo A (9 CFU)

1.- Principi generali

Funzione strumentale del diritto processuale civile: diritto sostanziale e processo. Tutela giurisdizionale e autotutela privata. Il diritto di azione: la giurisdizione condizionata. Le fonti del diritto processuale civile: costituzionali; ordinarie, nazionali ed europee. Le prassi operative ed il valore del precedente giudiziale. Le singole forme di tutela: le azioni di cognizione, quelle cautelari e quelle esecutive. La giurisdizione. I principi costituzionali. La magistratura e gli altri poteri dello Stato: il conflitto di attribuzioni. L'ordinamento giudiziario: l'organizzazione degli uffici e il giudice unico di primo grado. L'individuazione del giudice. Il momento determinante la giurisdizione e la competenza. La giurisdizione ordinaria. Le questioni di giurisdizione: giudici ordinari e pubblica amministrazione; giudici ordinari e giudici speciali; i limiti internazionali alla giurisdizione: la legge 31 maggio 1995, n. 218. Gli strumenti ordinari e speciali per definire le questioni di giurisdizione: il regolamento di giurisdizione e il conflitto di attribuzioni secondo il c.p.c. La competenza. La deroga. I rapporti tra i giudici del medesimo ufficio: i rapporti tra sede principale e sezioni distaccate del tribunale, tra collegio e giudice unico. L'indipendenza e la responsabilità del giudice. Le modificazioni della competenza per connessione. La sospensione del processo. I poteri del giudice. Il giudizio di equità. Gli ausiliari del giudice. Le parti. La legittimazione ad agire e a contraddire: il litisconsorzio necessario; gli interventi; il pubblico ministero; i giudizi con pluralità di parti; le azioni proponibili dai sindacati e dalle associazioni di consumatori e di utenti. La capacità processuale. La rappresentanza tecnica: l'ordinamento professionale; il principio della libera circolazione delle persone e dei servizi nell'UE. Gli atti di parte: il principio di libertà delle forme. La nullità degli atti. Le notificazioni. I provvedimenti: sentenze, ordinanze e decreti. Il regime delle spese e la responsabilità aggravata. Il gratuito patrocinio e il patrocinio a spese dello Stato.

1 *bis*. - Il procedimento di mediazione finalizzata alla conciliazione introdotto dal D. lgs. 4 marzo 2010, n. 28, dal D.M. 18 ottobre 2010, n. 180 e dal D.M. 6 luglio 2011, n. 145.

2.- La cognizione ordinaria.

I processi a cognizione piena ed esauriente in primo grado:

- il processo ordinario innanzi al tribunale
- il processo ordinario innanzi al giudice di pace;
- il processo del lavoro ed il suo ambito di applicazione;
- il processo di opposizione alle ingiunzioni amministrative;

L'atto introduttivo (citazione e ricorso). Gli effetti sostanziali e processuali delle domande giudiziali. La nullità. I processi introdotti con ricorso: in particolare i processi di separazione e di divorzio. La trattazione della causa. Le sezioni stralcio per lo smaltimento dell'arretrato. L'istruzione probatoria. L'individuazione dei fatti controversi: l'ammissione e la non contestazione. L'onere della prova. I poteri istruttori del giudice: ammissibilità e rilevanza dei mezzi di prova. L'esibizione dei documenti. Il procedimento per il rilascio di copie da pubblici depositari. Il sequestro di documenti. Le prove documentali: l'atto pubblico; la scrittura privata; le copie; i documenti non scritti; il documento informatico. La verifica e la querela di falso. Le prove costituenti: la prova testimoniale; la confessione; il giuramento. Gli argomenti di prova. Le prove atipiche. La conciliazione. L'estinzione. La decisione. I processi innanzi alla corte di appello quale giudice di unico grado. L'arbitrato. I procedimenti in camera di consiglio. I provvedimenti decisori. Provvedimenti definitivi e non definitivi. La cosa giudicata formale e sostanziale. L'esecuzione provvisoria e le inibitorie. L'effetto espansivo.

3.- Le impugnazioni.

Il principio dell'unità del giudizio di impugnazione. L'appello: i provvedimenti impugnabili; i motivi; l'effetto devolutivo; i provvedimenti: la rimessione della causa al primo giudice; il procedimento: ordinario e del lavoro. Il regolamento di competenza: i provvedimenti impugnabili; il procedimento. La cassazione: i provvedimenti impugnabili; i motivi del ricorso ordinario; il ricorso per violazione di legge; i provvedimenti; il procedimento. Il giudizio di rinvio. La revocazione: i provvedimenti impugnabili; i motivi; i provvedimenti; il procedimento. L'opposizione di terzo: i provvedimenti impugnabili; i motivi; i provvedimenti; il procedimento. Il reclamo: i provvedimenti impugnabili; i motivi; i provvedimenti; il procedimento. L'impugnazione del lodo arbitrale: i motivi; i provvedimenti; il procedimento.

4.- La cognizione sommaria.

Il procedimento per ingiunzione: procedimento monitorio puro e documentale; la fase sommaria; la provvisoria esecuzione; l'opposizione. Il procedimento per la tutela del diritto al mantenimento dei minori. Il procedimento per la repressione della condotta antisindacale e quello per il rispetto della parità di trattamento. Il procedimento per convalida di licenza e di sfratto. La tutela del possesso. Il procedimento sommario di cognizione ex art. 702 bis e ss.

5.- I provvedimenti cautelari e il procedimento uniforme.

L'ambito di applicazione: i sequestri; le denunce di nuova opera e di danno temuto; la sospensione dell'esecuzione delle deliberazioni degli enti organizzati; gli altri provvedimenti cautelari tipici; i provvedimenti d'urgenza. Il procedimento cautelare: la regola della coincidenza tra giudice della cautela e giudice del merito e le eccezioni; la domanda cautelare; l'attuazione del contraddittorio; il provvedimento; la modifica e la revoca; l'attuazione; il reclamo.

6.- L'esecuzione forzata.

I titoli esecutivi. La spedizione del titolo esecutivo. Il precetto e l'avviso di mora. Il giudice della esecuzione. Le opposizioni alla esecuzione e agli atti esecutivi. La sospensione della esecuzione. La tutela del soggetto passivo nella esecuzione esattoriale. L'esecuzione in forma specifica: l'esecuzione per consegna e rilascio e l'esecuzione degli obblighi di fare e di disfare. L'espropriazione forzata: il pignoramento; la vendita e l'assegnazione. La conversione del pignoramento. L'espropriazione forzata di beni mobili. Gli istituti di vendite giudiziarie. L'esecuzione esattoriale: il d. lgs. 26 febbraio 1999, n. 46. La realizzazione coattiva dei crediti garantiti da pegno e da privilegi speciali mobiliari. L'espropriazione forzata di beni immobili. L'espropriazione delegata secondo la legge 3 agosto 1998, n. 302. L'espropriazione dei beni immobili oggetto di ipoteca a favore di banche secondo il d. lgs. 1° settembre 1993, n. 385. L'espropriazione forzata presso terzi. L'espropriazione forzata dei crediti. I limiti alla espropriazione dei crediti dello Stato e degli enti pubblici. Il concorso dei creditori. L'intervento e il pignoramento successivo. La verifica della ammissibilità dell'intervento. La distribuzione della somma ricavata.

Modulo B (6 CFU)

La riduzione e semplificazione dei procedimenti civili di cognizione ex D. lgs. 1 settembre 2011. L'arbitrato.

1. - Profili generali dei tre "modelli" procedurali introdotti dal d. lgs. n. 150/2011.

Le disposizioni comuni al c.d. "modello" del rito del lavoro. Le disposizioni comuni al c.d. "modello" del rito sommario di cognizione. Il mutamento del rito. La sospensione dell'efficacia esecutiva del provvedimento impugnato.

2. - Le controversie regolate dal c.d. "modello del rito del lavoro".

L'opposizione a ordinanza-ingiunzione. L'opposizione al verbale di accertamento di violazione del codice della strada. L'opposizione a sanzione amministrativa in materia di stupefacenti (cenni). L'opposizione ai provvedimenti di recupero di aiuti di Stato (cenni). Le controversie in materia di applicazione delle disposizioni del codice in materia di protezione dei dati personali. Le controversie agrarie. L'impugnazione dei provvedimenti in materia di registro dei protesti e l'opposizione ai provvedimenti in materia di riabilitazione del debitore protestato (cenni).

3. - Le controversie regolate dal c.d. "modello del rito sommario di cognizione".

Le controversie in materia di liquidazione degli onorari e dei diritti di avvocato. L'opposizione a decreto di pagamento di spese di giustizia (cenni). Le controversie in materia di mancato riconoscimento del diritto di

soggiorno sul territorio nazionale in favore dei cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea o dei loro familiari (cenni). Le controversie in materia di allontanamento dei cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea o dei loro familiari (cenni). Le controversie in materia di riconoscimento della protezione internazionale (cenni). L'opposizione al diniego del nulla osta al ricongiungimento familiare e del permesso di soggiorno per motivi familiari, nonché agli altri provvedimenti dell'autorità amministrativa in materia di diritto all'unità familiare (cenni). L'opposizione alla convalida del trattamento sanitario obbligatorio (cenni). Le azioni popolari e delle controversie in materia di eleggibilità, decadenza ed incompatibilità nelle elezioni comunali, provinciali e regionali (cenni). Le azioni in materia di eleggibilità e incompatibilità nelle elezioni per il Parlamento europeo (cenni). L'impugnazione delle decisioni della Commissione elettorale circondariale in tema di elettorato attivo (cenni). Le controversie in materia di riparazione a seguito di illecita diffusione del contenuto di intercettazioni telefoniche (cenni). L'impugnazione dei provvedimenti disciplinari a carico dei notai (cenni). L'impugnazione delle deliberazioni del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti (cenni). Le controversie in materia di discriminazione (cenni). Le controversie in materia di opposizione alla stima nelle espropriazioni per pubblica utilità (cenni). Le controversie in materia di attuazione di sentenze e provvedimenti stranieri di giurisdizione volontaria e contestazione del riconoscimento (cenni).

4. - Le controversie regolate dal c.d. "modello del rito ordinario di cognizione".

Le controversie in materia di rettificazione di attribuzione di sesso (cenni). L'opposizione a procedura coattiva per la riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato e degli altri enti pubblici (cenni). Le controversie in materia di liquidazione degli usi civici (cenni).

5. - L'arbitrato.

Arbitrato e Giurisdizione 1. Giurisdizione e arbitrato. 2. Arbitrato e Costituzione. 3. Arbitrato e autonomia privata. 4. Arbitrato e pubblica amministrazione. 5. Arbitrato rituale e irrituale. 5-bis. La riforma dell'arbitrato irrituale ad opera del d. lgs. n. 40\2006. 6. L'arbitrato e la sua vocazione sopranazionale. 7. Natura dell'arbitrato. 8. Rapporto tra arbitrato e giurisdizione dello Stato. 7-bis. (Segue): la nuova disciplina ex d.lgs. n. 40\2006. 8. Arbitrato e figure affini. 9. L'arbitrato nello sport.

L'arbitrato e gli arbitrati. 1. Le riforme del 1983 e del 1994 sulla distinzione tra arbitrato rituale e irrituale. 2. La disciplina dell'arbitrato irrituale dopo il d. lgs. n. 40\2006. 3. L'arbitrato obbligatorio, l'arbitrato facoltativo da legge e l'arbitrato amministrato. 4. L'arbitrato e le situazioni prive di tutela nell'ordinamento dello Stato. 5. L'arbitrato e le controversie del lavoro e previdenziali. 6. L'arbitrato in materia societaria (cenni). 7. L'arbitrato per la risoluzione di controversie in materia di contratti pubblici dopo la riforma del d. lgs. n. 53\2010.

La convenzione d'arbitrato. 1. Compromesso e clausola compromissoria. 2. La capacità di stipulare la convenzione d'arbitrato. 3. L'autonomia della clausola compromissoria. 4. Le situazioni non arbitrabili. 5. Le tutele escluse dalla possibilità di arbitrato.

Gli arbitri. 1. La nomina. 2. Il contratto tra le parti e gli arbitri. 3. La scelta degli arbitri. 4. Il procedimento sussidiario di nomina degli arbitri. 5. La capacità degli arbitri. 6. Gli obblighi, la responsabilità e i diritti degli arbitri. 7. La sostituzione degli arbitri.

Il procedimento. 1. La litispendenza nel processo arbitrale. 2. L'atto introduttivo e i suoi effetti. 3. Problemi di forma e di rappresentanza nel procedimento arbitrale. 4. Il procedimento. 5. Gli effetti della pendenza del processo e le questioni pregiudiziali. 6. La questione di legittimità costituzionale e la pregiudiziale comunitaria. 7. Gli interventi nel procedimento arbitrale. 8. La contumacia e il processo arbitrale. 9. Sospensione interruzione ed estinzione. 10. Inesistenza di un ufficio collegato al processo arbitrale. 11. Arbitri e fisco.

La prova nell'arbitrato. 1. La disciplina dei codici sulla prova e l'arbitrato. 2. Non contestazione, scienza privata e notorio nell'arbitrato. 3. Principio dispositivo o inquisitorio e arbitrato. 4. Arbitrato e singole prove. 5. La consulenza tecnica nell'arbitrato. 6. Prove e mancanza di potere coercitivo degli arbitri. 7. Le prove nell'arbitrato d'equità e in quello irrituale.

La decisione. 1. Le forme dei provvedimenti degli arbitri. 2. La deliberazione del lodo. 3. Il criterio di giudizio. 4. Il contenuto del lodo. 5. L'omologazione. 6. L'efficacia.

I rimedi. 1. I rimedi contro il lodo a confronto con le impugnazioni delle sentenze. 2. L'impugnazione per nullità : i motivi. 3. *Segue:* il procedimento. 4. La revocazione. 5. L'opposizione di terzo. 6. L'impugnazione del lodo parziale e non definitivo. 7. La correzione del lodo. 8. L'impugnazione del lodo irrituale.

Testi consigliati:

Bruno Sassani, Lineamenti del processo civile italiano, Giuffrè, 2010 e B. Sassani, G. Miccolis e C. Perago, L'esecuzione forzata. Lezioni, Giappichelli, 2010

oppure:

G. Balena, Elementi di diritto processuale civile, vol. I, II, III, Cacucci, 2011/2012;

oppure:

F.P. Luiso, Diritto processuale civile, vol. I, II, III, IV, Giuffrè, 2011;

oppure:

C. Mandrioli, Diritto processuale civile, vol. I, II, III, IV, Giappichelli, 2011;

Nota bene

Quali che siano i testi che lo studente intende utilizzare per la preparazione dell'esame, si suggerisce di seguire l'ordine degli argomenti qual è indicato nel presente programma. Si segnala, inoltre, l'esigenza dell'aggiornamento sulla disciplina vigente, nazionale ed europea.

Calendario lezioni:

Gli insegnamenti si svolgono nel I e nel II semestre.

PROCEDURA PENALE - Corso (A/L)
Prof. Rossano Adorno

Attività caratterizzanti IUS/16 (Diritto processuale penale)	15 crediti	corso con esame	Laurea Magistrale V CLASS V AMM V INT
--	------------	-----------------	--

Argomenti del corso:

Introduzione: Il “giusto processo” penale.

Profili statici

Soggetti: a) giudice; b) pubblico ministero; c) polizia giudiziaria; d) imputato; e) parti accessorie: parte civile; responsabile civile; persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria; f) persona offesa ed enti esponenziali degli interessi lesi dal reato; g) difensore.

Atti: a) disposizioni generali; b) atti e provvedimenti del giudice; c) documentazione degli atti; d) traduzione degli atti; e) notificazioni; f) termini; g) fisiologia e patologia dell’atto processuale: le specie di invalidità.

Prove: a) il procedimento probatorio, con particolare riferimento all’ammissione e alla valutazione della prova (artt. 190, 190 *bis* e 192 c.p.p.); b) la “circolazione” probatoria (artt. 238 e 238 *bis* c.p.p.); c) la prova dichiarativa: testimonianza, esame delle parti private e delle persone imputate in un procedimento connesso o collegato; d) perizia; e) ispezioni, perquisizioni e sequestro probatorio; f) intercettazioni di conversazioni o comunicazioni.

Misure cautelari: a) presupposti, criteri e procedimento applicativo delle misure cautelari personali; b) l’estinzione delle misure cautelari personali; c) le impugnazioni dei provvedimenti *de libertate*; d) la riparazione per l’ingiusta detenzione; e) le misure cautelari reali.

Profili dinamici

Indagini preliminari: a) notizia di reato; b) durata delle indagini preliminari; c) attività di polizia giudiziaria e del pubblico ministero e relative garanzie difensive; d) rapporti tra pubblico ministero e polizia giudiziaria; e) rapporti tra diversi uffici del pubblico ministero; f) arresto in flagranza e fermo; g) incidente probatorio; h) indagini difensive; i) conclusione delle indagini preliminari, con particolare riferimento al procedimento di archiviazione.

Udienza preliminare: a) instaurazione; b) contraddittorio camerale; c) poteri cognitivi e decisorii del giudice; d) sistema dei fascicoli processuali.

Procedimenti speciali: a) giudizio abbreviato; b) applicazione della pena su richiesta delle parti ; c) gli altri procedimenti speciali.

Fase del giudizio: a) atti preliminari e atti introduttivi al dibattimento; b) dibattimento: l’istruzione dibattimentale, con particolare riferimento alla disciplina dell’esame e delle letture; c) nuove contestazioni; d) atti successivi al dibattimento.

Procedimenti minori: a) procedimento dinanzi al tribunale in composizione monocratica; b) procedimento dinanzi al giudice di pace; c) procedimento penale contro gli enti.

Impugnazioni: a) disposizioni generali; b) appello; c) ricorso per cassazione; d) revisione.

Il giudicato penale e i suoi effetti.

I rapporti giurisdizionali con autorità straniere.
Il processo penale minorile.

Profili istituzionali di ordinamento giudiziario.

Il corso, in linea con l'impostazione metodologica di base del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, è volto a consentire allo studente l'apprendimento delle caratteristiche strutturali, dei principi e delle modalità di svolgimento del processo penale e degli aspetti istituzionali dell'ordinamento giudiziario nel settore penale, l'affinamento delle capacità interpretative e il conseguimento delle specifiche capacità, sul piano applicativo, di affrontare con consapevolezza l'analisi casistica e la qualificazione giuridica dei fatti e di redigere atti giuridici, in ambito processuale penale, corretti, chiari, pertinenti e ben argomentati.

A tal fine, saranno curati approfondimenti mirati, anche di tipo seminariale, sugli istituti nevralgici e sui più delicati snodi del processo penale, con l'ausilio di apposito materiale dottrinale e giurisprudenziale. Nella stessa prospettiva, sarà valorizzato l'insegnamento della metodologia di analisi dei testi normativi e giurisprudenziali e delle tecniche argomentative, per il tramite di esercitazioni orali e scritte e simulazioni processuali su specifiche questioni di diritto processuale penale.

All'esito del corso gli studenti frequentanti avranno la possibilità di seguire una o più udienze dibattimentali presso uffici giudiziari del distretto di Corte di Appello di Lecce.

Modalità di valutazione: L'accertamento della preparazione avverrà tramite esame orale, attributivo di n. 15 CFU.

Libro di testo:

oltre al materiale che sarà distribuito durante lo svolgimento del corso

1) un manuale a scelta tra :

CONSO-GREVI, *Compendio di procedura penale*, Cedam, Padova, 2010;
DOMINIONI-CORSO-GAITO-SPANGHER-DEAN-GARUTI-MAZZA, *Procedura penale*, Giappichelli, Torino, 2010 (o ed. successiva);
TONINI, *Manuale di procedura penale*, Giuffrè, Milano, 2011;
SIRACUSANO-GALATI-TRANCHINA-ZAPPALÀ, *Diritto processuale penale*, vol. I-II, Giuffrè, Milano, 2011;
ADORNO-APRILE, *Casi e regole nella procedura penale*, Giuffrè, Milano, in corso di pubblicazione.

2) Letture, facoltative, di approfondimento – che saranno indicate durante il corso (anche con avviso in bacheca) – tratte da:

AA.VV., *Percorsi di procedura penale*, vol. IV, *La revisione del codice di procedura penale agli albori del ventennio (1998/2008): riforma globale e tutela della persona*, a cura di V. Perchinunno, Giuffrè, Milano, 2008.

3) un codice di Procedura penale aggiornato

Ricevimento:

mercoledì, a partire dalle ore 14.30

Periodo delle lezioni:

Il corso, della durata di 112,5 ore, avrà **svolgimento annuale**.

Inizio lezioni:

21 settembre 2011

PROCEDURA PENALE - Corso (M/Z)
Prof.ssa Paola Balducci

Attività caratterizzanti IUS/16 (Diritto processuale penale)	15 crediti	corso con esame	Laurea Magistrale V CLASS V AMM V INT
--	------------	-----------------	--

Argomenti del corso:

Nozione e contenuto del diritto processuale penale. Le fonti del diritto processuale penale. Il processo penale e la sua evoluzione storica.

I PRINCIPI FONDAMENTALI

I principi della Costituzione e delle Convenzioni internazionali aventi rilevanza nel processo penale.

I SOGGETTI

Il giudice. Il pubblico ministero. La polizia giudiziaria. L'imputato. Le parti accessorie: parte civile, responsabile civile e civilmente obbligato per la pena pecuniaria. La persona offesa dal reato e gli enti rappresentativi di interessi lesi dal reato. Il difensore.

GLI ATTI

Le disposizioni generali. Atti e provvedimenti del giudice. La documentazione degli atti. La traduzione degli atti. Le notificazioni. I termini. Le nullità.

LE PROVE

Le disposizioni generali. I mezzi di prova: testimonianza; esame delle parti; confronto; ricognizione; esperimento giudiziale; perizia; documenti. I mezzi di ricerca della prova: ispezioni; perquisizioni; sequestri, intercettazioni di conversazioni o comunicazioni.

LE MISURE CAUTELARI

Le misure cautelari personali: misure coercitive e misure interdittive. Le vicende cautelari. Le impugnazioni delle misure cautelari personali. La riparazione per l'ingiusta detenzione. Le misure cautelari reali: sequestro conservativo e sequestro preventivo. Le impugnazioni delle misure cautelari reali.

LE INDAGINI PRELIMINARI E L'UDIENZA PRELIMINARE

Disposizioni generali. La notizia di reato. Le condizioni di procedibilità. L'attività a iniziativa della polizia giudiziaria. L'attività del pubblico ministero. Arresto in flagranza e fermo di indiziato di delitto. Le investigazioni difensive. L'incidente probatorio. La chiusura delle indagini preliminari. L'udienza preliminare. La revoca della sentenza di non luogo a procedere.

IL GIUDIZIO

Gli atti preliminari al dibattimento. Il dibattimento: disposizioni generali; atti introduttivi; istruzione dibattimentale; nuove contestazioni; discussione finale. Gli atti successivi al dibattimento: la deliberazione della sentenza; la decisione; gli atti successivi alla deliberazione.

I PROCEDIMENTI SPECIALI

Il giudizio abbreviato. L'applicazione della pena su richiesta delle parti. Il giudizio direttissimo. Il giudizio immediato. Il procedimento per decreto.

I PROCEDIMENTI DAVANTI AI GIUDICI MONOCRATICI

Il procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica. Il procedimento davanti al giudice di pace.

LE IMPUGNAZIONI

Disposizioni generali. L'appello. Il ricorso per cassazione. La revisione e la riparazione dell'errore giudiziario.

L'ESECUZIONE

Il giudicato penale.

TESTI CONSIGLIATI: Parte generale: O. DOMINIONI- P.CORSO -A.GAITO-G. SPANGHER-G. DEAN-G. GARUTI-O MAZZA, *Procedura penale*, Torino, Giappichelli, 2010, con esclusione delle parti V, VII.

o in alternativa

Compendio di procedura penale, a cura di G. CONSO e V. GREVI, Cedam, Padova, 2010.

Periodo delle lezioni:

Svolgimento annuale

Inizio lezioni:

settembre 2011